



### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

### **Comitato di redazione**

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

### **Comitato scientifico**

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

### **AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe**

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

di Fondazione "Mons. Giovannino Pinna" onlus

Via Roma 4

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

c/o Aipsa edizioni s.r.l.

Via dei Colombi 31

09126 Cagliari [ITALY]

E-MAIL: [aipsa@tiscali.it](mailto:aipsa@tiscali.it)

SITO WEB: [www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

Presentazione / Introduction	3
<b>ATTI DEL SEMINARIO</b>	
<b><i>L'emigrazione villacidrese attraverso le fonti comunali</i></b>	7
A cura di Giampaolo Atzei e Martino Contu	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	9
– MANUELA GARAU Le fonti comunali per lo studio dell'emigrazione: il caso della categoria XIII ("Esteri") e dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)	13
– MARTINO CONTU L'emigrazione dei villacidresi all'estero nel secondo dopoguerra (1950-1970) attraverso una fonte comunale privilegiata: la Categoria XIII ("Esteri")	27
– MARCO ZURRU Villacidresi all'estero: un ritratto con dati AIRE	49
– MARTINO CONTU Villacidro: un comune che si spopola? Analisi dei saldi naturali e migratori degli ultimi lustri con un focus sull'emigrazione all'estero negli anni 2015-2018	67
– GIANNI FRESU O Occidente e a dialéctica intelectual sobre fascismo	85
<b>IN MEMORIAM</b>	105
<b><i>Roberto Porrà, l'archivista, lo storico</i></b>	
A cura della Redazione	
<b>RECENSIONI</b>	107
<b>TRA STORIA E FEDE</b>	
– SILVIA HAIA ANTONUCCI MARTINO CONTU GEORGES DE CANINO SIRA FATUCCI RINA MENASCI AMEDEO OSTI GUERRAZZI CLAUDIO PROCACCIA MARTA RAVENNA LATTES <i>Le Fosse Ardeatine: dodici storie. Le schede biografiche di Odoardo Della Torre, Angelo Di Castro, Cesare Di Consiglio, Franco Di Consiglio, Marco Di Consiglio, Mosé Di Consiglio, Salomone Di Consiglio, noto Pacifico, Santoro Di Consiglio, Giorgio Fano, Amadio Sabato Fatucci, Emanuele Moscati, Gabriele Sonnino (CARLO FIGARI)</i>	109
– ALEXIS COLLAZO ABADÍ <i>Italianos en San José de Mayo. Breve historia de la Sociedad Italiana de San José (1869-2019) (MARTINO CONTU)</i>	114
– MANUELA GARAU <i>Goccius de Santa Barbara Virgini e Martiri Calaritana (GIORGIA DEFRAIA)</i>	120
<b>TRA FIABE E RACCONTI</b>	
– CLASSE 1 F L - I.I.S. "MARCONI - LUSSU" - S. GAVINO M. <i>Le Cinque fiabe per caso e un racconto per nulla ai tempi del Covid-19 (GIUSEPPE DONEDDU)</i>	122
– MARIA TIZIANA PUTZOLU <i>Eva canta (FRANCESCA MADRIGALI)</i>	125



## Villacidro: un comune che si spopola? Analisi dei saldi naturali e migratori degli ultimi lustri con un focus sull'emigrazione all'estero negli anni 2015-2018<sup>1</sup>

Villacidro: a municipality that is depopulated? Analysis of the natural and migratory balances of the last three five years with a focus on emigration abroad in the years 2015-2018

**Martino CONTU**

Centro Studi SEA di Villacidro, Italia  
Universidad Tecnológica Metropolitana de Santiago, Chile

Ricevuto: 20.03.2020

Accettato: 26.04.2020

DOI: 10.19248/ammentu.372

### Abstract

The essay, after a brief analysis of the demographic trend in Sardinia between the nineties of the last century and the first decades of the year 2000, describes the phenomenon of demographic decrease in the geographical area of the former province of Medio Campidano, with its three sub areas, where the municipality of Villacidro is located. Of the latter town, the natural and migratory balances of the last decades are analyzed, with a specific focus on the migration flow directed abroad and, above all, to Europe.

**Keywords:** Villacidro, Sardinia, Medio Campidano, depopulation, natural and migratory balances, emigration abroad of Villacidro

### Riassunto

Il saggio, dopo una breve analisi dell'andamento demografico in Sardegna tra gli anni novanta del secolo scorso e i primi lustri del duemila, si sofferma a descrivere il fenomeno del decremento demografico nell'area geografica dell'ex provincia del Medio Campidano, con le sue tre sub aree, dove è ubicato il comune di Villacidro. Di quest'ultima cittadina, si analizzano i saldi naturali e migratori degli ultimi lustri, con un focus specifico sul flusso migratorio diretto all'estero e, soprattutto, in Europa.

**Parole chiave:** Villacidro, Sardegna, Medio Campidano, spopolamento, saldi naturali e migratori, emigrazione villacidrese all'estero

## 1. Introduzione

Con maggiore evidenza in questi ultimi lustri del nuovo millennio, si assiste al decremento della popolazione in Sardegna, così come anche in altre aree d'Italia, a causa del saldo naturale sempre più negativo e del saldo migratorio che, in molte regioni, non risulta più positivo, come nell'Isola. In un anno, dal 2018 al 2019, l'Italia ha perso 136.542 abitanti, passando da 60.496.088 a 60.359.546 unità residenti. In Sardegna, le aree periferiche e interne, lontane dalle principali città costiere, sono quelle che soffrono maggiormente il peso dello spopolamento, come l'area del Medio Campidano, che vede coinvolta anche la cittadina di Villacidro. Quest'ultima è un comune della Sardegna sud-occidentale, il centro più popoloso, nonché capoluogo,

---

<sup>1</sup> Insieme al primo cittadino, Marta Cabriolu, e all'Assessore alla Cultura, Giovanni Spano, desidero ringraziare il dirigente, Antonella Manca, e tutto il personale dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Villacidro, Santino Costa, Maristella Ecca, Stefania Meloni e Massimiliano Seruis, per disponibilità e cortesia e per avermi consentito di consultare, nel rispetto della privacy, i dati AIRE e quelli amministrativi e ISTAT sull'andamento della popolazione e sui saldi naturali e migratori del periodo 2015-2018.

insieme a Sanluri, dell'ex provincia del Medio Campidano<sup>2</sup> e il terzo comune per numero di abitanti, dopo il capoluogo Carbonia e la città di Iglesias, dell'attuale provincia del Sud Sardegna<sup>3</sup> che conta 107 comuni e una popolazione di 350.725 abitanti registrati al 1 gennaio 2019, -con una densità di 50,70 ab./kmq- distribuiti su una superficie di 6.530,78 kmq.

Villacidro, un comune a spiccata vocazione agro-pastorale sino alla metà degli anni sessanta del secolo scorso, ha conosciuto un rapido sviluppo del comparto chimico e tessile grazie alla nascita e all'avvio della locale area industriale di interesse regionale già a partire dalla fine degli anni sessanta. Infatti, la localizzazione di un importante complesso industriale, nelle cui vicinanze era presente ed operativa da decenni la fonderia di San Gavino Monreale, spinse verso un'ulteriore industrializzazione di quel territorio<sup>4</sup>, dal quale la cittadinanza di Villacidro trasse numerosi benefici sotto il profilo socio-economico. Tuttavia, tra gli anni ottanta e gli inizi degli anni novanta, non solo a Villacidro, ma in tutta l'area del Medio Campidano, si assistette, parallelamente alla chiusura delle miniere, al crollo della grande industria chimica, tessile e meccanica, sostituita da piccole e medie imprese locali non in grado, però, di assorbire la mano d'opera espulsa dai processi produttivi della grande industria. Così, dal territorio di Villacidro e di altre aree del Medio Campidano, «dai 7000 occupati del 1970 si passò ai 2000 circa degli anni Ottanta fino ad arrivare ai 966 del 1995»<sup>5</sup>. Le nuove piccole realtà produttive degli anni novanta e dei primi anni del duemila che si insediarono nell'area industriale di Villacidro, trasformatasi di fatto, nel corso degli anni, in un'area artigianale, non hanno contribuito a favorire un nuovo sviluppo industriale<sup>6</sup> quanto piuttosto a rallentare il processo di deindustrializzazione del territorio secondo una politica sindacale contrassegnata dall'assoluta necessità di “resistere per poter esistere”, ovvero spendendo forze ed energie per arrestare il lento ma inarrestabile processo di chiusura delle industrie, in un'impari lotta che «spesso non trovò interlocutori politici in grado di sostenere, a livello nazionale, le istanze di

---

<sup>2</sup> Con la Legge Regionale n. 9 del 12 luglio 2001, *Istituzione delle Province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio*, in attuazione della Legge Regionale n. 4 del 1997, la Regione Autonoma Sardegna istituiva le nuove province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio. Successivamente, con la Legge Regionale n. 10 del 13 ottobre 2003, *Ridefinizione delle circoscrizioni provinciali*, venivano apportate delle rettifiche alla delimitazione e all'assetto delle circoscrizioni provinciali già approvati nel 1999, per cui la provincia del Medio Campidano, priva dei centri dell'area geografica della Trexenta, rimasti con la provincia di Cagliari, risultava composta da soli 28 comuni. A seguito delle elezioni dell'8 e del 9 maggio 2005, la provincia del Medio Campidano divenne operativa, svolgendo la propria attività istituzionale, come le altre nuove province, sino al referendum del 6 maggio 2012 che ne ha decretato la fine. Dal 2012 è stato avviato un processo di organizzazione amministrativa di tali enti che si è concluso nel 2016 con l'istituzione della Città metropolitana di Cagliari e della provincia del Sud Sardegna e con la permanenza delle restanti vecchie province di Sassari, Nuoro e Oristano.

<sup>3</sup> La provincia del Sud Sardegna è stata istituita il 4 febbraio 2016 a seguito della legge di riforma delle province in Sardegna (Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2). In base a tale riforma, nella nuova provincia del Sud Sardegna sono state inglobate le ex province del Medio Campidano e del Sulcis-Iglesiente, più i territori, -già appartenenti alla ex provincia di Cagliari-, dei comuni del Sarcidano, Sarrabus e Trexenta, che non sono entrati a far parte dell'Area Metropolitana di Cagliari.

<sup>4</sup> GIANPIERO CARTA (a cura di), *La nascita del polo industriale di Villacidro. Dall'euforia degli anni sessanta alle prime crisi degli anni settanta*, in RAFFAELE CALLIA, GIANPIERO CARTA, MARTINO CONTU, MARIA GRAZIA CUGUSI, *Storia del movimento sindacale nella Sardegna meridionale*, AM&D, Cagliari 2002, pp. 393-411.

<sup>5</sup> MARIA GRAZIA CUGUSI, *Dalla crisi e chiusura delle miniere alla crisi dell'industria chimica, tessile e meccanica*, in CALLIA, CARTA, CONTU, CUGUSI, *Storia del movimento sindacale nella Sardegna meridionale*, cit., p. 513.

<sup>6</sup> MARTINO CONTU, MARIA GRAZIA CUGUSI, *Le prospettive di sviluppo del territorio e le nuove realtà produttive*, in CALLIA, CARTA, CONTU, CUGUSI, *Storia del movimento sindacale nella Sardegna meridionale*, cit., pp. 607-630.

un territorio che, per quanto compatto nell'appoggiare le proprie rivendicazioni, rimaneva e rimane un'area periferica dell'Italia, con scarsa capacità di incidere a livello di scelte politiche nazionali rispetto ad altre aree del Mezzogiorno»<sup>7</sup>. La crisi dell'industria degli anni ottanta, novanta e primi anni del duemila ha spinto molti villacidresi a rimboccarsi le maniche e a investire il proprio tempo e le proprie energie nel settore dell'agricoltura e dell'allevamento, riuscendo a trovare parziale occupazione oltre che nel settore primario anche nel settore dei servizi e del commercio e, soprattutto, in quella che può essere definita la realtà commerciale più dinamica della Sardegna, *leader* della distribuzione organizzata nell'Isola: i depositi, i centri di distribuzione, i centri commerciali e i negozi diretti e affiliati del Gruppo ISA, con un migliaio di addetti, che fa capo al proprietario villacidrese Giovanni Muscas<sup>8</sup>. La diversificazione delle attività produttive, agricoltura, allevamento su scala industriale, in particolare quello suinicolo, artigianato, commercio e servizi, ha consentito al comune di Villacidro di limitare il fenomeno dello spopolamento per decenni rispetto ad altri centri del Medio Campidano<sup>9</sup>, anche se negli ultimi anni si sta assistendo a un più rapido decremento della popolazione favorito non solo da tassi naturali negativi, ma anche da una ripresa del fenomeno migratorio che coinvolge i più giovani, spinti ad abbandonare il proprio paese e la propria isola alla ricerca di migliori prospettive di vita e di lavoro.

## 2. Il decremento della popolazione della Sardegna dal 1990 al 2018

Dal 1990 al 2018, l'andamento della popolazione sarda ha subito delle oscillazioni verso l'alto e verso il basso. Complessivamente, essa è passata da 1.641.113 abitanti del 1990 a 1.639.591 unità del 2018, con una perdita di appena 1.522 abitanti. Dal 1990 al 2001, la perdita è più sostenuta, pari a 10.266 unità, mentre dal 2001 al 2010 la popolazione cresce di 44.564 abitanti, per diminuire di 37.565 unità nel 2011. In 5 anni, dal 2011 al 2015, la popolazione cresce ancora di 20.292 unità, per poi diminuire costantemente nel 2016 (-5.003 ab.), nel 2017 (-4.959) e nel 2018 (-8.585). In altri termini, dal 2015 al 2018, la Sardegna ha perso 18.547 abitanti.

---

<sup>7</sup> MARTINO CONTU, *Conclusioni*, in CALLIA, CARTA, CONTU, CUGUSI, *Storia del movimento sindacale nella Sardegna meridionale*, cit., p. 655.

<sup>8</sup> Per un profilo dell'imprenditore villacidrese, cfr. SALVATORE ERBI, *Sciapotei. Dizionario enciclopedico villacidrese*, Grafica del Parteolla, Dolianova (SU) 2019, alla voce *Muscas, Giovanni*, pp. 291-292.

<sup>9</sup> Per un quadro socio-economico dell'area del Medio Campidano focalizzato all'anno 2010, cfr. PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Provincia Medio Campidano. Analisi socio-economica 2010*, Crenos, Cagliari 2010; cfr., inoltre, MARTINO CONTU, *Quale futuro per il Medio Campidano e l'Alta Marmilla?*, in «La Gazzetta del Medio Campidano», 15 novembre 2018, pp. 1 e 15.

**Tab. 1 - L'andamento della popolazione della Sardegna negli anni 2001, 2010, 2011, 2015, 2016, 2017, 2018**

Anno	Popolazione	Differenza
1990	1.641.113	
2001	1.630.847	- 10.266
2010	1.675.411	+ 44.564
2011	1.637.846	- 37.565
2015	1.658.138	+ 20.292
2016	1.653.135	- 5.003
2017	1.648.176	- 4.959
2018	1.639.591	- 8.585

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT

Sempre a livello regionale, in diciassette anni, dal 2002 al 2018, il saldo naturale ha subito un'impennata passando da -631 a -6.839 unità. Nel 2018, i decessi sono quasi raddoppiati rispetto alle nascite.

**Tab. 2 - Il saldo naturale della Sardegna nel 2002 e nel 2018**

Anno	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	13.155	13.786	- 631
2018	9.438	16.277	- 6.839

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT

Nello stesso periodo di tempo, il saldo migratorio da positivo è diventato negativo, passando da +7.423 a -1.746 unità.

**Tab. 3 - Il saldo migratorio della Sardegna nel 2002 e nel 2018**

Anno	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio
2002	35.940	30.517	+ 7.423
2018	35.729	37.475	- 1.746

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT

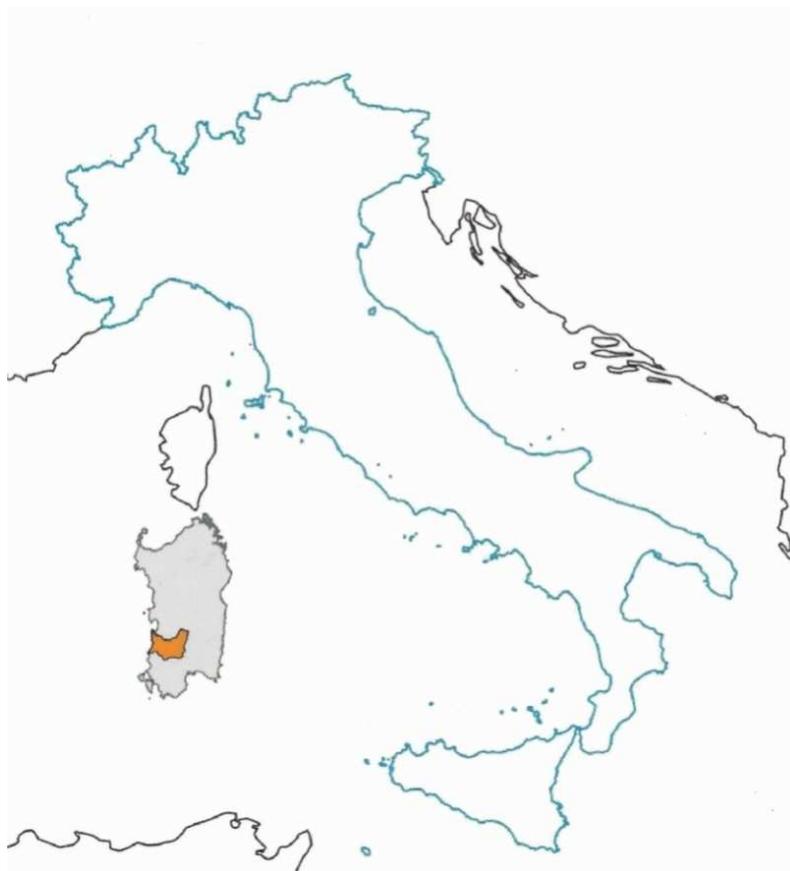
Nel 2002, a fronte di un saldo naturale leggermente negativo con -631 unità, faceva da contrasto un saldo migratorio positivo con +7.423 unità, per cui il saldo totale risultava ampiamente positivo. Nel 2018 invece si registra un saldo naturale molto negativo, pari a -6.839 unità, e un saldo migratorio altrettanto negativo, pari a -1.746 unità, con un saldo totale di -8.585, per cui dal 2002 al 2018 si registra un decremento di 1.793 abitanti.

**Tab. 4 - Il saldo totale (naturale e migratorio) della Sardegna nel 2002 e nel 2018**

Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo Totale
2002	- 631	+ 7.423	+ 6.792
2018	- 6.839	- 1.746	- 8.585

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT

Fig. 1 - Mappa dell'Italia, con la Sardegna in grigio chiaro e, al suo interno, in arancione, l'ex provincia del Medio Campidano



Fonte: PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008.

### 3. L'andamento della popolazione nel Medio Campidano: Ex Area Mineraria, Campidano Irriguo e Bassa Marmilla dal 1991 al 2018

Nel periodo 2002-2018, l'area del Medio Campidano ha perso l'8,4% della sua popolazione totale, pari a 8.542 unità, passando da 105.316 a 96.774 abitanti. L'Area Ex Mineraria ha perso più abitanti in termini assoluti, 4.907 (8,8%), mentre la Bassa Marmilla registra la percentuale più alta di perdita di popolazione, raggiungendo quasi il 10% dei suoi abitanti complessivi. Il Campidano Irriguo, invece, registra il minor decremento sia in termini assoluti, con -1.104 unità, sia in valori percentuali, attestandosi al 5,7%. Pertanto, in 17 anni, la Bassa Marmilla è l'area geografica che ha registrato la percentuale più alta di decremento demografico delle tre aree in cui si suddivide il Medio Campidano<sup>10</sup>.

<sup>10</sup> Per un'analisi più dettagliata sull'andamento della popolazione nel Medio Campidano nel periodo 2001-2007, 2008 e 2010-2011, si rimanda rispettivamente, a PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007*, a cura di Giampaolo Atzei, Manuela Garau, Monia Gemma Manis, Centro Studi SEA, Villacidro 2008; Id., *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2008*, a cura di Giampaolo Atzei, Manuela Garau, Monia Gemma Manis, Centro Studi SEA, Villacidro 2009; Id., *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2010-2011*, a cura di Giampaolo Atzei, Manuela Garau, Monia Gemma Manis, Centro Studi SEA,

**Tab. 5 - Il decremento della popolazione nel Medio Campidano, suddiviso per aree geografiche, nel periodo 2002-2018**

Aree geografiche	Popolazione nel 2002	Popolazione nel 2018	Differenza	% della perdita di popolazione
Area Ex Mineraria	58.213	53.306	- 4.907	8,8%
Campidano Irriguo	19.999	18.895	- 1.104	5,7%
Bassa Marmilla	27.104	24.573	- 2.531	9,8%
<b>Totale</b>	<b>105.316</b>	<b>96.774</b>	<b>- 8.542</b>	<b>8,4%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT; PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007; Dossier statistico 2008; Dossier statistico 2010-2011*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008, 2009, 2012.

Analizzando i dati dell'andamento demografico nell'Area Ex Mineraria e nei suoi 7 comuni nel periodo 1991-2017, si evidenzia una perdita totale di abitanti pari a 7.104 unità, cifra corrispondente al 12,4% del totale della popolazione. Notiamo che Arbus è il comune che registra la percentuale più alta di abitanti persi (18,7%), seguito da San Gavino (16,4%), Pabillonis (13,4%), Guspini (13,3%), Gonnosfanadiga (11,5%), Sardara (10,9%) e Villacidro (6,6%). In valori assoluti, Guspini è il paese che perde più abitanti (-1.667), seguito da San Gavino (-1.532), Arbus (-1.299), Villacidro (-957), Gonnosfanadiga (-795), Sardara (-465) e Pabillonis (-389).

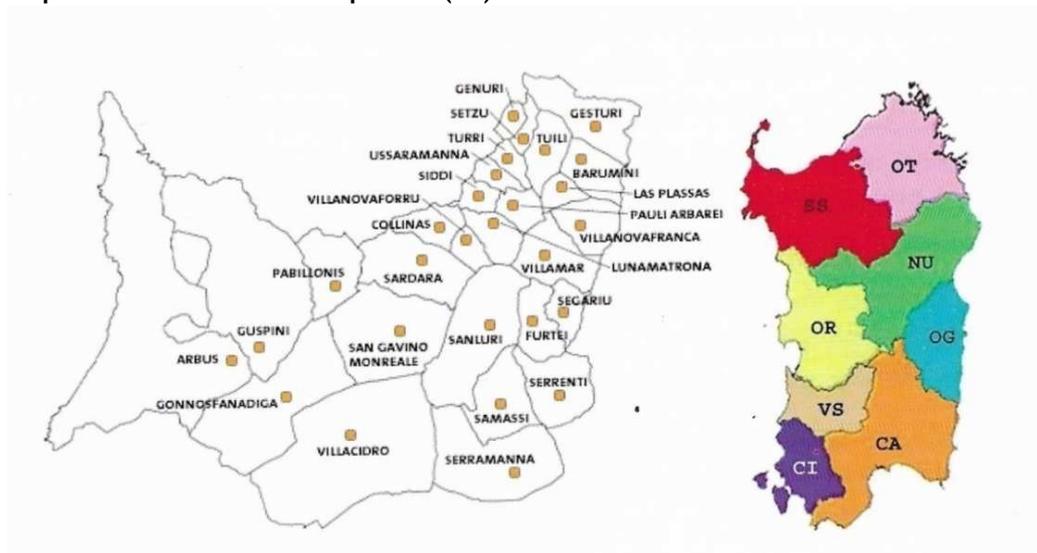
**Tab. 6 - Il decremento della popolazione nell'Area Ex Mineraria, suddivisa per comuni, nel periodo 1991-2017**

Comune	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
Arbus	- 1.299	18,7%
Gonnosfanadiga	- 795	11,5%
Guspini	- 1.667	13,3%
Pabillonis	- 389	13,4%
San Gavino	- 1.532	16,4%
Sardara	- 465	10,9%
Villacidro	- 957	6,6%
<b>Totale</b>	<b>- 7.104</b>	<b>12,4%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT; PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007; Dossier statistico 2008; Dossier statistico 2010-2011*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008, 2009, 2012.

Villacidro 2012. Con riferimento al periodo 2002-2017, il Medio Campidano ha perso 6.907 abitanti così distribuiti: 4.313 nell'Area Ex Mineraria, 971 nel Campidano Irriguo e 1.623 nella Bassa Marmilla. (Cfr. MARCO CAZZANIGA, *Villacidro. Indagine del Centro Studi SEA sottoposta all'analisi dei sindaci della zona. In sedici anni è sparito un paese*, in «L'Unione Sarda», 12 novembre 2018, p. 19). In un solo anno, dal 2017 al 2018, il Medio Campidano ha perso 1.635 abitanti.

Fig. 2 - La Sardegna e le otto suddivisioni provinciali dal 2003 al 2016, con in evidenza la provincia del Medio Campidano (VS) suddivisa in 28 amministrazioni comunali



Fonte: PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008.

Se inseriamo i dati del 2018, notiamo che nel periodo 1991-2018 la percentuale di abitanti persi sale al 13,5%, corrispondente a -7.698 abitanti. Arbus continua ad essere il comune con la più alta percentuale di popolazione persa (-20,2%) e Villacidro quello con la percentuale più bassa (-7,5%), mentre in valori assoluti Guspini perde più abitanti di tutti (-1.828) e Pabillonis quello che ne perde meno (-388).

Tab. 7 - Il decremento della popolazione nell'Area Ex Mineraria, suddivisa per comuni, nel periodo 1991-2018

Comune	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
Arbus	- 1.392	20,2%
Gonnostradizza	- 845	12,2%
Guspini	- 1.828	14,7%
Pabillonis	- 388	13,3%
San Gavino	- 1.643	17,6%
Sardara	- 514	12,1%
Villacidro	- 1.088	7,5%
<b>Totale</b>	<b>- 7.698</b>	<b>13,5%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT; PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007; Dossier statistico 2008; Dossier statistico 2010-2011*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008, 2009, 2012.

Nell'area del Campidano Irriguo, formato da 3 comuni, Serrenti è il centro che percentualmente perde più abitanti (11,1%), seguito da Serramanna (8,2%) e Samassi (7,1%). In termini assoluti, Serramanna perde 772 abitanti, seguito da Serrenti (561) e da Samassi (373). Complessivamente questa piccola area geografica perde 1.706 abitanti, cifra corrispondente all'8,6% del totale della popolazione media del periodo preso in considerazione.

**Tab. 8 - Il decremento della popolazione nel Campidano Irriguo, suddivisa per comuni, nel periodo 1991-2018**

Comune	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
Samassi	- 373	7,1%
Serramanna	- 772	8,2%
Serrenti	- 561	11,1%
<b>Totale</b>	<b>- 1.706</b>	<b>8,6%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT; PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007; Dossier statistico 2008; Dossier statistico 2010-2011*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008, 2009, 2012.

Nella Bassa Marmilla, formata da 18 piccoli comuni, la perdita di popolazione negli anni 1991-2018 è di 3.553 abitanti, corrispondente al 13,5% del totale della popolazione media del periodo. Nel lungo periodo, questa area, nota da anni per il lento e costante decremento demografico, è stata raggiunta in termini percentuali dall'Area Ex Mineraria, i cui valori percentuali di decremento demografico sono stati sempre più bassi.

In alcuni comuni della Bassa Marmilla, come Genuri, Las Plassas, Siddi e Turri, il decremento demografico supera il 30%, mentre nei comuni di Collinas, Pauli Arbarei, Setzu, Tuili, Ussaramanna e Villanovafranca supera il 20%. Il comune con il tasso percentuale più basso è Sanluri (0,3%), uno dei poli di attrazione, per l'ampia gamma di servizi offerti, per le persone e le famiglie che abbandonano i centri più piccoli della Marmilla. Il decremento demografico è determinato prevalentemente da un consistente saldo naturale negativo e, in minor misura, dal saldo migratorio negativo. Dato, quest'ultimo, al quale occorrerebbe aggiungere il dato non ufficiale dell'emigrazione sommersa<sup>11</sup>.

**Tab. 9 - Il decremento della popolazione nella Bassa Marmilla, suddivisa per comuni, nel periodo 1991-2018**

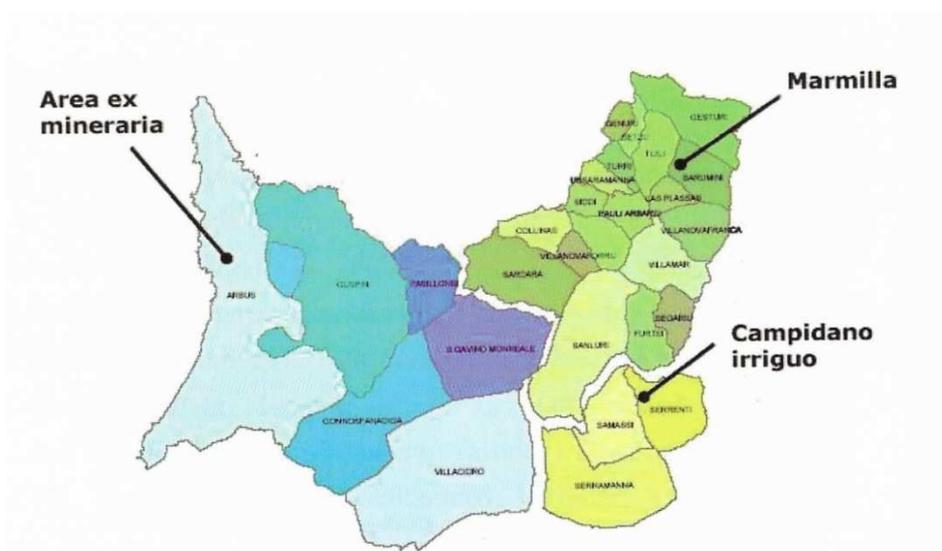
Comune	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
Barumini	- 240	17,7%
Collinas	- 255	27,1%
Furtei	- 206	12,1%
Genuri	- 133	35,2%
Gesturi	- 263	19,6%
Las Plassas	- 95	34,6%
Lunamatrona	- 218	12,2%
Pauli Arbarei	- 134	20,4%
Sanluri	- 30	0,3%
Segariu	- 233	18,4%
Setzu	- 46	28,4%
Siddi	- 240	31,7%
Tuili	- 261	23,0%
Turri	- 151	30,5%
Ussaramanna	- 133	22,8%
Villamar	- 502	17,4%
Villanovaforru	- 87	12,5%

<sup>11</sup> Con riferimento all'emigrazione sommersa in alcuni comuni della Marmilla, cfr. MARTINO CONTU, *L'emigrazione sommersa. Uno studio di caso sull'emigrazione non ufficiale di alcuni comuni della Marmilla nell'anno 2005*, in PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007*, cit., pp. 54-60. I comuni oggetto dell'indagine sono stati: Barumini, Collinas, Gesturi, Las Plassas, Pauli Arbarei, Ussaramanna, Villamar.

Comune	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
Villanovafranca	- 326	22,3%
<b>Totale</b>	<b>- 3.553</b>	<b>13,5%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT; PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007; Dossier statistico 2008; Dossier statistico 2010-2011*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008, 2009, 2012.

Fig. 3 - Le tre sub aree dell'ex provincia del Medio Campidano



Fonte: PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008.

Tra i comuni dell'Area Ex Mineraria, con riferimento al solo anno 2018, Arbus registra la percentuale più alta di decremento demografico (1,5%), seguita da Guspini (1,4%) - che registra anche il valore assoluto più alto (-161)-, San Gavino (1,3%), Sardara (1,2%), Villacidro (0,9%) e Gonnosfanadiga (0,8%). In controtendenza Pabillonis che non registra perdite demografiche (+0,04%). Nell'intera Area Ex Mineraria si evidenzia l'1,1% di abitanti persi nell'anno, cifra corrispondente a 594 abitanti in meno.

Tab. 10 - Il decremento della popolazione nell'Area Ex Mineraria, suddivisa per comuni, nel 2018

Comune	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
Arbus	- 93	1,5%
Gonnosfanadiga	- 50	0,8%
Guspini	- 161	1,4%
Pabillonis	+ 1	+ 0,04%
San Gavino	- 111	1,3%
Sardara	- 49	1,2%
Villacidro	- 131	0,9%
<b>Totale</b>	<b>- 594</b>	<b>1,1%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT e dati amministrativi comunali

Dopo Guspini, Villacidro è il centro che, in termini assoluti, perde più abitanti nel territorio ex minerario (-131) nel 2018. Nello stesso anno, il saldo naturale è negativo in tutti i comuni, in particolare a Guspini con -96 unità, Arbus e San Gavino, con -61 unità ciascuno. Anche il saldo migratorio è negativo in tutti i comuni, tranne che a Pabillonis (+14). Villacidro invece si segnala come centro con il più alto saldo migratorio (-94), seguito da Guspini (-65) e San Gavino (-50). Il saldo totale del territorio è di -594 unità, di cui 315 (53,0%) determinate da un saldo naturale negativo e 279 (47%) da un saldo migratorio negativo.

**Tab. 11 - Saldi naturali, migratori e totali dell'Ex Area Mineraria, suddivisa per comuni, nel 2018**

Comuni	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo Totale
Arbus	- 61	- 32	- 93
Gonnosfanadiga	- 35	- 15	- 50
Guspini	- 96	- 65	- 161
Pabillonis	- 13	+ 14	+ 1
San Gavino	- 61	- 50	- 111
Sardara	- 12	- 37	-49
Villacidro	- 37	- 94	- 131
<b>Totale</b>	<b>- 315</b>	<b>- 279</b>	<b>- 594</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT e dati amministrativi comunali

#### 4. Il caso di Villacidro

Il paese di Norbio, nome attribuito a Villacidro dallo scrittore Giuseppe Dessì nel suo più noto romanzo, *Paese d'ombra*, dal 1991 al 2010, ovvero nell'arco di vent'anni, non ha registrato un notevole decremento della popolazione rispetto ad altri comuni del Medio Campidano sia in termini assoluti che in termini percentuali. Ciò si spiega col fatto che Villacidro ha saputo reggere meglio all'impatto negativo della chiusura della grande industria chimica, tessile e meccanica e al depotenziamento della propria zona industriale degli anni ottanta e novanta e dei primi lustri del duemila, trovando nuova occupazione, anche se parziale, nel settore dell'agricoltura, in particolare nell'olivicoltura e nella produzione di agrumi, dell'allevamento, specialmente quello suinicolo, nelle piccole e medie attività artigianali e, soprattutto, nell'area dei servizi. Non a caso nel decennio 1991-2000, Villacidro ha perso appena 253 abitanti, cifra corrispondente al 23,2% del totale degli abitanti persi in 28 anni, dal 1991 al 2018. Nel decennio successivo, 2001-2010, la perdita è stata di 269 unità, pari al 24,7% del totale del periodo preso in considerazione. Nel quadriennio 2011-2014, la perdita di abitanti è stata più consistente se confrontata con quella dei due decenni precedenti. Infatti, il comune registra un decremento di 209 persone, cifra corrispondente al 19,3% del totale degli abitanti persi negli anni 1991-2018. Ancora più consistente risulta la perdita di abitanti nel periodo 2015-2018, con 357 unità in meno, pari al 32,8% del decremento totale nel lasso di tempo di quasi trent'anni. In altri termini, in 8 anni, dal 2011 al 2018, Villacidro decresce di 566 unità, ovvero del 52,1% del totale degli abitanti persi in 28 anni, di cui quasi un terzo solo negli anni 2015-2018.

Tab. 12 - Il decremento della popolazione di Villacidro nei decenni 1991-2000, 2001-2010 e nei periodi 2011-2014 e 2015-2018 in v.a. e in v.p.

Periodo	Numero abitanti persi	% degli abitanti persi
1991-2000	- 253	23,2%
2001-2010	- 269	24,7%
2011-2014	- 209	19,3%
2015-2018	- 357	32,8%
<b>Totale</b>	<b>- 1.088</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni personali su fonti ISTAT; PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, *Flussi migratori nella Provincia del Medio Campidano. Dossier statistico 2001/2007; Dossier statistico 2008; Dossier statistico 2010-2011*, Centro Studi SEA, Villacidro 2008, 2009, 2012.

Dal 2015 al 2018 si registrano, in maniera costante, meno nati vivi, -soprattutto nel 2016 e nel 2018, con meno di 100 nati vivi per ciascun anno, e più morti, con un picco registrato nel 2015 e nel 2016, rispettivamente di -146 e di -137. I saldi naturali di ogni singolo anno del quadriennio preso in considerazione sono tutti negativi, con un saldo naturale complessivo pari a -151 unità.

Negli anni 2015, 2016 e 2018, gli iscritti sono meno dei cancellati, mentre nel 2017 gli iscritti superano i cancellati, con un saldo migratorio di +5 unità. Complessivamente, però, il saldo migratorio del quadriennio è negativo, -206 unità, in quanto in soli due anni, nel 2015 e nel 2018, si registrano rispettivamente i seguenti saldi migratori: -108 e -94. In altri termini, il saldo migratorio totale del periodo 2015-2018 è determinato per il 52,4% dal saldo migratorio del 2015 e per il 45,6% dal saldo migratorio del 2018. Infatti, il 2015 e il 2018 sono gli anni del quadriennio che registrano i saldi totali più alti, rispettivamente -146 e -131, seguiti dal 2016 con -59 e dal 2017 con -21. Questo significa che Villacidro in soli due anni, 2015 e 2018, ha perso 277 abitanti, ossia poco più di un quarto, pari al 25,5% del totale del decremento della sua popolazione calcolata nel periodo 1991-2018.

Tab. 13 - Saldi naturali, saldi migratori e saldi totali nel 2015-2018

	2015	2016	2017	2018	2015-2018
<b>Nati vivi</b>	108	87	109	87	391
<b>Morti</b>	146	137	135	124	542
<b>Saldo naturale</b>	<b>-38</b>	<b>-50</b>	<b>-26</b>	<b>-37</b>	<b>-151</b>
<b>Iscritti</b>	125	197	211	150	683
<b>Cancellati</b>	233 (52)	206 (28)	206 (26)	244 (25)	889 (131)
<b>Saldo migratorio</b>	<b>-108</b>	<b>-9</b>	<b>+5</b>	<b>-94</b>	<b>-206</b>
<b>Saldo totale</b>	<b>-146</b>	<b>-59</b>	<b>-21</b>	<b>-131</b>	<b>-357</b>

Fonte: Elaborazioni personali su dati ISTAT e dati amministrativi del Comune di Villacidro.

I cittadini di Villacidro cancellati, ovvero emigrati in altri comuni della Sardegna, della penisola o all'estero nel quadriennio 2015-2018, sono 889. Di questi, 619 (69,6%) risultano emigrati in altri comuni dell'Isola, 139 (15,6%) in comuni di altre Regioni e 131 (14,8%) in comuni di Paesi esteri. La percentuale di coloro che hanno abbandonato la Sardegna è pari al 30,4%, poco meno di un terzo del totale. Il 2015 è l'anno in cui si registra la più alta percentuale di espatriati, pari al 22,4%, seguito dal 2016, con il 13,6%, dal 2017, con il 12,6% e dal 2018, con il 10,3%.

**Tab. 14 - Emigrati in altri comuni della Sardegna, della penisola ed esteri  
in v.a. e v.p. nel periodo 2015-2018**

Comuni	Valori assoluti	Valori percentuali
Comuni della Sardegna	619	69,6
Comuni di altre Regioni d'Italia	139	15,6
Comuni esteri	131	14,8
<b>Totali</b>	<b>889</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni personali su dati ISTAT e dati amministrativi del Comune di Villacidro.

I cancellati del quadriennio 2015-2018 che sono emigrati all'estero sono, come detto, 131, cifra corrispondente al 14,8% del totale degli espatriati. Il 93% di questi si sono trasferiti, in base all'elaborazione dei dati AIRE, in comuni di Paesi dell'Unione Europea; il 4,7% nel nord e nel sud dell'America e il 2,3% in altri continenti (Africa, Asia, Oceania)<sup>12</sup>.

In Europa, 6 Paesi, Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Francia, Paesi Bassi e Malta, hanno accolto l'81,1% del totale degli emigrati villacidresi del periodo; cifra che sale all'87,4% se si considerano esclusivamente gli espatriati che si sono stabiliti nel Vecchio Continente. Tra i Paesi europei, la Germania ha accolto il 40,6% degli emigrati e la Gran Bretagna il 15,6% del totale degli espatri, pertanto solo questi ultimi due Stati sono stati la meta prediletta del 56,2% di tutto il flusso in uscita, cifra che sale al 60,5% se si considerano gli espatri diretti nei Paesi dell'Unione Europea. Dei 6 Paesi citati, Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Francia e Paesi Bassi sono anche alcune tra le mete preferite dell'emigrazione villacidrese del secondo dopoguerra, mentre Malta si configura come una nuova meta del flusso diretto all'estero, un Paese molto attrattivo per la dinamicità della sua economia, "scoperto", ormai da alcuni lustri, da molti giovani italiani diplomati e laureati che hanno deciso di trasferirsi nel piccolo arcipelago alla ricerca di lavoro. Tra gli Stati europei prescelti, compaiono anche il Belgio e il Lussemburgo, anch'essi tradizionali mete dell'emigrazione villacidrese del secondo dopoguerra.

<sup>12</sup> I risultati dell'indagine del Centro Studi SEA sull'emigrazione dei villacidresi all'estero nel quadriennio 2015-2018 sono stati anticipati, anche se in forma ancora incompleta, da MARCO CAZZANIGA, *Trentenni in fuga dal Paese d'ombre*, in «L'Unione Sarda», 20 gennaio 2019, p. 30. Cfr., inoltre, MARTINO CONTU, *Indagine del Centro Studi SEA. Villacidro: l'emigrazione di ieri e di oggi*, in «La Gazzetta del Medio Campidano», 15 gennaio 2019, pp. 1 e 16-17.

Fig. 4 - Paesi dell'Unione Europea con le percentuali degli emigrati villacidresi sul totale degli espatriati in Europa nel periodo 2015-2018



Fonte: [https://europa.eu/european-union/about-eu/easy-to-read\\_it](https://europa.eu/european-union/about-eu/easy-to-read_it); elaborazione personale delle % degli emigrati villacidresi nei Paesi dell'Unione Europea.

Gli emigrati che hanno scelto il continente americano, si sono stabiliti prevalentemente negli Stati Uniti, meta dell'emigrazione isolana nei primi decenni del Novecento<sup>13</sup>, e in Brasile, polo attrattivo per alcune famiglie di agricoltori villacidresi,

<sup>13</sup> Informazioni sull'emigrazione sarda negli Stati Uniti si trovano in GIUSEPPE MELONI, *Emigrati sardi a New York ai primi del Novecento*, Edes, Sassari 2011; MARTINO CONTU, *Giovanni Meloni. Un antifascista guspinese negli Stati Uniti d'America. Da sarto dei vip a New York a vice sindaco di Saint Petersburg*, Centro Studi SEA, Villacidro 2009; SCUOLA MEDIA STATALE B.R. MOTZO DI BOLOTANA, *Un viaggio nella memoria: il fenomeno migratorio a Bolotana nel corso del '900*, Grafiche Editoriale Solinas, Nuoro 2004. Per quanto concerne le notizie sugli emigrati isolani negli USA contenute nelle fonti archivistiche locali, si segnalano, tra le tante, quelle conservate in COMUNE DI SARDARA, ARCHIVIO STORICO, Cat. XIII, *Esteri*, serie I, fasc. 89, *Emigrazioni, anno dal 1901 al 1924, Registro di Nulla osta per l'estero*, anni 1907, 1909, 1910. Tra i personaggi illustri di origine villacidrese emigrati negli Stati Uniti, si segnala lo scienziato, neurofarmacologo di fama mondiale, Erminio Costa, giunto negli States, insieme alla sua famiglia, nel 1956.

circa un centinaio di persone, che si sono dirette in quella lontana terra sudamericana tra il 1896 e il 1897<sup>14</sup>.

La percentuale dei villacidresi emigrati nei restanti continenti, Africa, Asia e Oceania, si ferma al 2,3%.

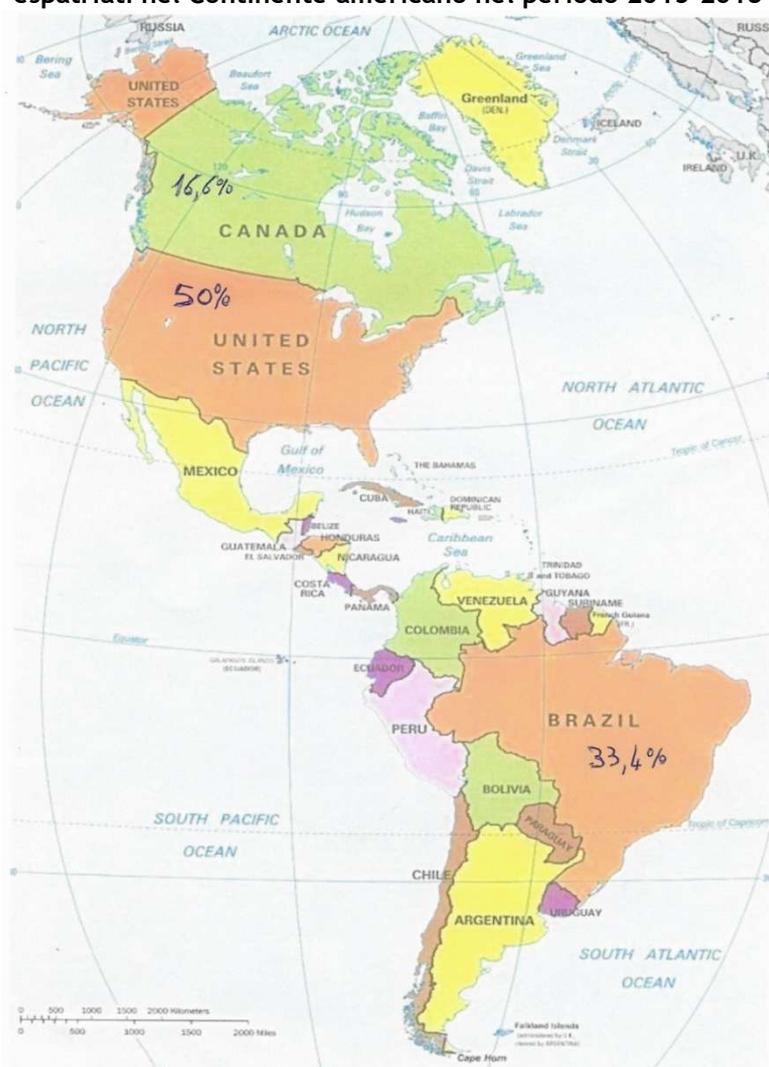
**Tab. 15 - Emigrati villacidresi all'estero in v.a. e v.p. nel periodo 2015-2018**

Paesi europei	Valori assoluti	Valori percentuali sul totale degli emigrati
Germania	52	40,6
Gran Bretagna	20	15,6
Svizzera	11	8,6
Francia	9	7,0
Paesi Bassi	8	6,2
Malta	4	3,1
Austria	3	2,3
Belgio	3	2,3
Lussemburgo	3	2,3
Spagna	3	2,3
Irlanda	1	0,9
Repubblica Ceca	1	0,9
Romania	1	0,9
<b>Totale Paesi Europei</b>	<b>119</b>	<b>93,0</b>
<b>Paesi delle Americhe</b>	<b>/</b>	<b>/</b>
Stati Uniti	3	2,3
Brasile	2	1,5
Canada	1	0,9
<b>Totale Paesi delle Americhe</b>	<b>6</b>	<b>4,7</b>
<b>Paesi di altri Continenti</b>	<b>/</b>	<b>/</b>
Australia, Marocco, Qatar	3	2,3
<b>Totale Paesi di altri Continenti</b>	<b>3</b>	<b>2,3</b>
<b>TOTALE EMIGRATI</b>	<b>128 (131)</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni personali su dati AIRE. In base ai dati ISTAT, il totale degli emigrati all'estero è pari a 131 unità, di cui 3 irreperibili, per le quali non è stato possibile individuare gli Stati di emigrazione. Le percentuali della Tab. 15 sono state calcolate, pertanto, sul totale dei 128 emigrati dei quali si conoscono i Paesi di emigrazione.

<sup>14</sup> Sull'emigrazione sarda in Brasile alla fine dell'Ottocento, si rimanda ai contributi di MARIO LO MONACO, *L'emigrazione dei contadini sardi in Brasile negli anni 1896-1897*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», estratto dal n. 2, giugno 1965; e CARLO PILLAI, *Ai primordi dell'emigrazione sarda in America del Sud: il caso dell'emigrazione in Brasile del 1896-1897*, in «Ammentu. Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe», numero speciale / 1, luglio-dicembre 2017, pp. 53-62, <<http://www.centrostudisea.it/index.php/ammentu/article/view/267/271>> (7 marzo 2020); mentre per notizie sui villacidresi espatriati nel grande Paese latinoamericano, si veda il *Dizionario enciclopedico villacidrese* di ERBI, *Sciapotei*, cit., alla voce *Emigrazione*, pp. 175-178, con la bibliografia ivi contenuta.

Fig. 5 - Paesi delle Americhe con le percentuali degli emigrati villacidresi sul totale degli espatriati nel Continente americano nel periodo 2015-2018



Fonte: [www.lib.utexas.edu/maps/index.html](http://www.lib.utexas.edu/maps/index.html); elaborazione personale delle % degli emigrati villacidresi nei Paesi delle Americhe.

Con riferimento specifico agli emigrati all'estero nell'anno 2018, si conferma, grosso modo, l'andamento del quadriennio 2015-2018, con il 91% degli espatriati che si è diretto in Paesi dell'Unione Europea, *in primis* la Germania (41%) e la Gran Bretagna (13,6%), Stati dove si è stabilito il 54,6% del totale del flusso diretto all'estero, seguiti, a debita distanza, da Paesi Bassi (9,2%), Svizzera (9,2%), e da altri Paesi della UE (18%). Modesto, invece, il flusso diretto nelle Americhe (Stati Uniti) e in Oceania (Australia), continenti prescelti dal 9% degli espatriati. Ad emigrare sono giovani in cerca di lavoro (10 M e 12 F) con un'età media di 28,9 anni, che sale a 29,8 per gli uomini e a 28,1 per le donne.

Tab. 16 - Emigrati all'estero per Paesi e città di destinazione in v.a. e v.p. nel 2018

Paesi europei	Valori assoluti	Valori percentuali
Germania (Berlino: 3; Stadtallendorf: 2; Blaustein: 1; Bremen: 1; Fuerth: 1; Schriesheim: 1)	9	41,0
Regno Unito (Clitheroe: 1; Edimburgo: 1; Londra: 1)	3	13,6
Paesi Bassi (Krimpen Aan Den Ijssel: 2)	2	9,2
Svizzera (Grandvaux: 1; Losanna: 1)	2	9,2
Austria (Vienna: 1)	1	4,5
Francia (Saint Genis Pouilly: 1)	1	4,5
Lussemburgo (Mersch: 1)	1	4,5
Malta (Birkirkara: 1)	1	4,5
<b>Totale Paesi Europei</b>	<b>20</b>	<b>91,0</b>
<b>Paesi delle Americhe</b>	/	
Stati Uniti (Chicago: 1)	1	4,5
<b>Totale Paesi delle Americhe</b>	<b>1</b>	<b>4,5</b>
<b>Paesi dell'Oceania</b>	/	
Australia	1	4,5
<b>Totale Paesi dell'Oceania</b>	<b>1</b>	<b>4,5</b>
<b>TOTALE EMIGRATI</b>	<b>22 (25)</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni personali su dati AIRE. In base ai dati ISTAT, il totale degli emigrati all'estero nel 2018 è pari a 25 unità, di cui 3 irreperibili, per le quali non è stato possibile individuare gli Stati di emigrazione. Le percentuali della Tab. 16 sono state calcolate, pertanto, sul totale dei 22 emigrati dei quali si conoscono i Paesi di emigrazione.

## 5. Conclusioni

Dal 1990 al 2018, in Sardegna si è registrato un costante decremento della popolazione, passando da 1.641.113 a 1.639.591 abitanti, con i saldi naturale e migratorio negativi. Nelle zone interne dell'Isola e, più specificatamente, nell'area del Medio Campidano, il decremento, con riferimento allo stesso arco di tempo, è stato più consistente, colpendo maggiormente i Comuni della Marmilla (Genuri -35,2%, Las Plassas -34,6%, Siddi -31,7%), Turri - 30,5% etc.), con l'esclusione di Sanluri (+0,3%), e i centri dell'Ex Area Mineraria come Arbus, che ha perso il 20,2% della sua popolazione, San Gavino che ha perso il 17,6% dei suoi abitanti e Guspini (-14,7%).

Tra i paesi dell'Ex Area Mineraria, Villacidro è il comune che ha subito meno pesantemente il decremento della sua popolazione, con una perdita complessiva del 7,5%. Con riferimento a quest'ultimo centro si sottolinea come Villacidro abbia perso appena 522 abitanti (con una media 26,1 unità all'anno) nei primi vent'anni presi in considerazione (1991-2010), pari al 47,9% del totale della popolazione persa negli anni 1991-2018, mentre in soli otto anni (2011-2018) le perdite ammontano a 566 (con una media di 70,8 unità all'anno), cifra corrispondente al 52,1% del totale degli abitanti avuti in meno nell'arco di quasi trent'anni. Non solo, ma a causa dei crescenti saldi negativi, sia naturale che migratorio, in quattro anni, dal 2015 al 2018, Villacidro ha visto ridursi i suoi abitanti di 357 unità, pari a quasi un terzo (32,8%) del totale della popolazione persa dal 1991 al 2018. Gli anni 2015-2018 sono caratterizzati da un saldo naturale di -151 unità e un saldo migratorio più consistente, pari a -206 unità.

In questi ultimissimi anni, molti giovani laureati e diplomati hanno ripreso ad emigrare in altre regioni d'Italia, ma anche all'estero, prevalentemente in Europa e, soprattutto, in Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Francia e Olanda, sulle orme dei loro nonni, zii e lontani parenti che, nel secondo dopoguerra, espatriarono a centinaia in quelle stesse aree d'Europa alla ricerca di un lavoro e di migliori prospettive di vita.